

Covid Corsa contro il tempo per allontanare la zona rossa

Pochi vaccini, solo mille Quasi il 60% delle fiale

Mille iniezioni al giorno. E con quelli di ieri sono quasi 50 mila i piemontesi finora vaccinati nella Fase 1 della campagna di immunizzazione contro il Covid-19. Dati da metà classifica che non bastano ad allontanare lo spettro di contagi in risalita. E neppure la possibilità di cambiare «colore» nella classifica ideata dal governo che prevede misure più stringenti e nuove «zone rosse» in caso di impennata della diffusione del virus e dei ricoveri. Manno dell'Unità di crisi spinge sull'acceleratore: «Bisogna fare di più». E striglia le Rsa: «Dalle strutture più fragili, mi sarei aspettato una risposta migliore sul vaccino». Sul versante delle categorie, il grido di allarme delle sale scommesse e il rinnovato appello della montagna ai ristori.

alle pagine 4 e 5

Vaccino, corsa contro il tempo per allontanare la «zona rossa»

Mille iniezioni al giorno sono ancora poche mentre cambiano i parametri. Meno contagi e morti, ma sono dati del weekend

Il Piemonte si avvicina al traguardo dei 50 mila vaccinati contro il Covid. A ricevere la prima dose ieri sono state 4.267 persone, alzando il numero totale degli immunizzati a 47.335. Un bel passo in avanti nella Fase 1, dedicata agli operatori sanitari e agli ospiti delle Rsa. Finora la Regione ha utilizzato il 57,2% delle fiale ricevute, poco più della metà.

L'obiettivo è consumarne almeno l'80% entro l'arrivo della nuova fornitura, oltre 40 mila dosi tra martedì e mercoledì, e aumentare il giro dei motori per recuperare il ritardo dalle altre regioni. Anche per questo ieri si è svolto il Vaccine Day per i volontari del trasporto sanitario, dalla Cro-

ce Verde alle altre associazioni aderenti ad Anpas Piemonte.

L'Asl infatti ha voluto dedicargli una sessione speciale presso gli ospedali Maria Vittoria, Martini, Oftalmico e San Giovanni Bosco. «Una giornata importante per due motivi — ha affermato Carlo Picco, direttore generale dell'Asl Città di Torino — innanzitutto si aumenta la percentuale di vaccinati, e quindi l'immunità. Inoltre è un gesto di attenzione per quelle persone che hanno dato un contributo essenziale nelle fasi più critiche della pandemia».

Proprio lo scorso venerdì il presidente della Regione, Alberto Cirio, aveva incontrato online i direttori delle aziende sanitarie invitandoli, appun-

to, ad accelerare sulle vaccinazioni.

La Asl Città di Torino ha risposto aumentando le sue squadre specializzate: nelle ultime ore sono passate da quattro a sei, mentre gli appuntamenti per le iniezioni da 500 a quasi mille al giorno. Un lavoro che non conosce pause, sette giorni su sette, dalle 8 alle 20.



Ma l'Unità di crisi guarda anche gli indici dell'epidemia. Ieri i ricoveri sono tornati a salire sia in terapia intensiva (+4, per un totale di 176), sia nei reparti di degenza ordinaria (+14). Una nuova risalita dopo il calo registrato nei tre giorni precedenti. Relativamente pochi i nuovi contagiati, fermi a 813 contro gli oltre 1.500 nella giornata di sabato. Su questo dato però pesa il numero basso di tamponi, appena 7 mila, tipico ormai di ogni fine settimana in cui cala vistosamente l'attività di trac-

ciamento del contagio. Il totale dei casi positivi diventa quindi 210.840. Undici i decessi registrati, 8.176 in tutto, a fronte di 1.326 guariti (185.680 in totale). Secondo i dati del monitoraggio settimanale del governo il Piemonte dovrebbe essere fuori, per ora, dal novero delle regioni che rischiano la zona rossa (Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Questa mattina è prevista una conferenza tra governo e Regioni per decidere sul nuovo dpcm, visto che le misure

attualmente in vigore scadranno questo venerdì. Sul tavolo la possibilità di cambiare i parametri per la classificazione, così da evitare che nelle regioni ad alto contagio si rimanga in una fascia bassa di rischio. Se in una settimana ci saranno più di 250 contagi ogni 100 mila abitanti si andrà automaticamente in zona rossa. Un valore da cui il Piemonte è ancora lontano, visto che la proporzione dei contagiati è di 124 casi su 100 mila abitanti.

Nicolò Fagone La Zita



Stato-Regioni

Questa mattina confronto per discutere delle nuove misure in vigore dal 16 gennaio